



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 2 GENNAIO 2013

Ufficio di Staff



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008

www.comune.cerveteri.rm.it

segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it

comunecerveteri@pec.it



Gazzella, amm. unico della Multiservizi Caerite replica a Guido Rossi

Da mesi ricevo attacchi assolutamente non veritieri da parte del Sign. Rossi, era mia intenzione ignorarli data la loro totale infondatezza, ma vista la tenacia con la quale il Sign. Rossi continua ad ingannare la popolazione scrivendo sui giornali, nel rispetto di Cerveteri e del mio ruolo di Presidente della Multiservizi, vorrei spiegare alcune verità, consapevole del fatto che la popolazione è stata purtroppo poco abituata alla trasparenza. Il Sign. Rossi afferma, tra le tante menzogne, che il Sindaco Pascucci ha raddoppiato lo stipendio al sottoscritto. Lo ripete ormai da mesi. Non è vero e se Lei sapesse leggere gli atti amministrativi forse si sarebbe evitato questa brutta figura. Il mio stipendio è pari al 50% dell'indennità del Sindaco. Il mio predecessore, il dott. Graziosi quando era Presidente di un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri (insieme a lui c'erano il sig. Segatori e l'avv. Angelini) percepiva uno stipendio pari al 25% dell'indennità del Sindaco. In quest'ultimo caso la percentuale è più bassa solo perché Il Presidente era aiutato da altre due persone che ovviamente percepivano una retribuzione. Il Commissario Prefettizio, venuto dopo la caduta di Ciogli, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione e nominato il dott. Graziosi, ex Presidente, Amministratore Unico. Quindi Graziosi era unico Presidente come sono io ora. Questo ha portato ad un aumento di lavoro e responsabilità e proprio alla luce di ciò, il Commissario Prefettizio ha ritenuto opportuno incrementare lo stipendio fino al 55% dell'indennità del Sindaco. Quindi il mio predecessore, quando era Presidente di un Cda percepiva di meno, quando è rimasto solo (come lo sono io) ad amministrare la società, percepiva uno stipendio più alto. Fino a qui le è chiaro? Aggiungo che Il Sindaco Pascucci ha ridotto del 10% lo stipendio dell'amministratore unico della società, in linea con la spending review. Quindi il mio stipendio è più basso di quello percepito da chi precedente ha svolto il mio ruolo. Io non ho problemi nello spiegare a quanto ammonta la mia busta paga ai cittadini, se vuole posso anche mostrarla, la trasparenza pubblica è un mio caposaldo, la cosa che mi dispiace è il suo rancore che la porta, oltre tutto, a rendersi ridicolo considerando che dopo anni di vita amministrativa Lei non è ancora in grado di leggere e decifrare gli atti comunali e scrive, di conseguenza, cose errate. Gentile Sign. Rossi, Lei ha avuto più volte la sua occasione come Sindaco e come Consigliere, ha evidentemente fallito e la popolazione ha deciso si non darle nuovamente fiducia, sarà amareggiato di non sedere più su poltrone che ha occupato per anni, ma questo non giustifica il suo continuo atteggiamento scorretto. Se fosse una persona onesta smetterebbe di raccontare menzogne alla città, ci lasci lavorare invece di seminare odio e malumori. Se, da cittadino, ha davvero voglia di dare un contributo, invece di dire bugie sui giornali e confondere la gente su cose che neanche lei ha capito bene, ci venga a trovare, le spiegheremo tutto quello che non le è chiaro e saremo disposti ad accettare anche un suo suggerimento, purché disinteressato e non pretestuoso. Non creda che noi non saremmo in grado di fare il suo gioco e di attaccarla sul suo reale discutibile operato, avremmo moltissimi esempi (uno fra tanti i soldi pubblici e quindi di tutti i cittadini spesi per i numeri civici che per giunta hanno causato un debito fuori bilancio) ma non ci vogliamo abbassare a certi livelli. Il triste passato di Cerveteri ce lo siamo lasciati alle spalle, ci piace guardare al futuro e non

credo dobbiamo chiederle il permesso per questo, perché lo abbiamo già ottenuto dalla gente nelle ultime elezioni. Stiamo lavorando per la città, gli attacchi personali e soprattutto gli interessi personali non ci appartengono e lo abbiamo dimostrato rifiutando una tangente e denunciandola. Ci rendiamo conto che Cerveteri, purtroppo, a causa delle amministrazioni precedenti è poco abituata alle parole onestà, trasparenza e interesse pubblico, ma noi vogliamo che queste parole siano la quotidianità e lavoriamo per questo. Lei infine mette in dubbio la mia professionalità, forse lo fa perché sono giovane e a suo dire inesperto, magari ha ragione, ma le posso assicurare, in verità più alla città che a lei, che se farò qualche sbaglio, legga bene, ho detto SE, saranno sbagli non certo mossi da interessi diversi da quello pubblico. Le sarei quindi infinitamente riconoscente se la smettesse di usare in maniera infondata i mezzi deleteri della vecchia politica, sono molto poco rispettosi nei confronti dei cittadini e con me non attaccano, si lasci lavorare, la gente ci giudicherà alle prossime elezioni. Si trovi un hobby invece di improvvisarsi giornalista.



Le voci di Piazza Tahrir: il video della presentazione a Cerveteri del libro di Vincenzo Mattei

Presentazione del libro "Le voci di piazza Tahrir" a Cerveteri il 29 novembre 2012. Intervengono l'autore Vincenzo Mattei, il direttore responsabile di altravoceneWS.it Riccardo Dionisi e il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=rAZFRwus2Ys

A questo link l'articolo pubblicato nel mese di novembre circa la presentazione del libro:
http://www.altravoceneWS.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8574:a-sala-ruspoli-le-voci-di-piazza-tahrir-raccontano-la-primavera-araba&catid=14&Itemid=100013

La Regione non paga, stop ai bus per il Bambino Gesù

LADISPOLI

Il nuovo anno ha portato una pessima sorpresa agli utenti del trasporto urbano di Ladispoli e Cerveteri. Da oggi si fermano i bus che collegano il litorale all'ospedale Bambino Gesù di Pallodoro, una linea su cui viaggiano ogni mese oltre 5.000 persone. A causare il blocco dei bus è stata la mancata erogazione dei fondi da parte della Regione Lazio alla Seatour, la ditta che gestisce il trasporto urbano a Ladispoli.

La notizia era nell'aria da tempo, a nulla sono valsi i tentativi di mediazione attuati dalle am-

ministrazioni comunali e dalle organizzazioni sindacali per sventare lo smantellamento dei collegamenti con il nosocomio pediatrico.

La Seatour deve ricevere dalla Regione Lazio circa 5 milioni di euro per il servizio che svolge in sette comuni dell'hinterland capitolino, una cospicua somma servirebbe proprio a coprire le spese della linea tra Ladispoli e Pallodoro su cui viaggiano le persone che si recano a trovare i figli ricoverati al Bambino Gesù.

E dopo questo smantellamento, a breve anche gli altri bus in servizio potrebbero decidere di spegnere i motori, visto che i dipendenti della Seatour sono sce-

si in stato di agitazione, non ricevendo regolarmente lo stipendio da alcuni mesi. Sul litorale la notizia ha ovviamente innescato roventi polemiche.

SOS DEL CODACONS

«Da mesi - dice il coordinatore del Codacons, Angelo Bernabei - invitavamo la Regione Lazio a provvedere all'erogazione dei fondi per il trasporto urbano per evitare il blocco degli autobus. Purtroppo abbiamo assistito ad un incredibile valzer delle responsabilità, nonostante vari assessorati avessero garantito il pagamento alla Seatour, le promesse sono rimaste vane parole. Il risultato di questo scaricabari-

le è che migliaia di utenti resteranno appiedati, chi non possiede un'automobile ora dovrà fare le acrobazie per arrivare all'ospedale pediatrico. Dove, oltretutto, sono stati attivati i parcheggi a pagamento, una spesa ulteriore per tutti coloro che debbono recarsi a trovare i bambini ricoverati. Ci auguriamo che le amministrazioni di Ladispoli e Cerveteri intervengano per risolvere questo problema e bussino in modo forte e chiaro alla porta della Regione Lazio. Altrimenti siamo pronti a clamorose manifestazioni di civile ma ferma protesta».

Gianni Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



→ Le reazioni

«Barricate a oltranza contro Roma»

Se le istituzioni locali si allineeranno alla strategia annunciata da Clini, che quindi allargherà, anche territorialmente, il raggio d'intervento, anche la geografia della protesta è destinata ad ampliarsi ai confini regionali: sindaci e presidenti di provincia del Lazio si sono infatti già espressi sul fatto che «non possiamo farci carico dell'emergenza di Roma» anticipando «barricate e manifestazioni finché non l'avremo vinta». Si inizia in ogni caso da Monti dell'Ortaccio, il solo sito che è ancora ufficialmente la sola alternativa autorizzata dal prefetto, che dopo il fallimento della prima consultazione dell'Ama per trasferire l'indifferenziato all'estero restava anche, ha spiegato Sottile, «l'unica via percorribile». I residenti torneranno in strada sabato mattina, contro Sottile ma anche contro Clini perché, dicono, «la soluzione non è trasferire il "tal quale" da un posto all'altro, non deve arrivare a Malagrotta ma nemmeno altrove in regione, la legge è uguale per tutti». L'appuntamento è alle 10,30 al piazzale di Ponte Malnome, tra via della Pisana e via di Ponte Galeria, dove l'ultima volta venerdì scorso centinaia di cittadini hanno bloccato l'ingresso all'inceneritore di rifiuti ospedalieri dell'Ama fino alle 3 di notte facendo saltare 70 giri di raccolta dei 90 previsti, con ripercussioni su tutta la Capitale. A questa manifestazione, dicono gli organizzatori, dovrebbe partecipare anche Alemanno, che fin dall'inizio si è dichiarato contrario alla scelta di Monti dell'Ortaccio e che aveva esortato il prefetto ad attendere il decreto Clini. In allerta anche la comunità vicina all'impianto di Colfelice (Frosinone), che sarebbe uno dei primi su quali si potrebbe concentrare l'attenzione di Clini e, non ultimo, il comune di Viterbo guidato da Giulio Marini (Pdl): «Faremo le barricate, e blocchi stradali».

Eri. Del.

Manifestazione Uno dei tanti blocchi stradali messi in atto dai cittadini che non vogliono la discarica a Monti dell'Ortaccio

Emergenza rifiuti Il ministro dell'Ambiente convoca per lunedì amministrazioni e aziende

Il governo blocca Monti dell'Ortaccio

Clini: sfruttare gli impianti di Viterbo e Latina. Ma i sindaci insorgono

Erica Dellapasqua

Scelta di Monti dell'Ortaccio da rivedere, limitare - se non evitare - il conferimento in discarica del rifiuto non trattato e piena messa a regime di tutti gli impianti presenti nel Lazio anche attraverso il completamento delle procedure di autorizzazione bloccate da troppo tempo negli uffici regionali: così il ministro all'Ambiente, Corrado Clini, ha sintetizzato le iniziative che intende portare avanti per evitare l'emergenza rifiuti nella Capitale, iniziative che saranno comunicate agli enti e ai vari soggetti coinvolti nel ciclo dei rifiuti lunedì prossimo, nel corso di un ulteriore incontro convocato al ministero dell'Ambiente dopo la firma del «Patto per Roma», per ora rimasto sulla carta.



Sottile
Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti

Fin dalla settimana scorsa, quando il commissario straordinario Goffredo Sottile aveva ufficializzato l'ultima proroga per la discarica di Malagrotta (100 giorni per il «tal quale», 6 mesi per i rifiuti trattati) e insieme rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale a Cerro per il vicino sito provvisorio di Monti dell'Ortaccio, che dovrebbe ospitare solo trattato, il ministro Clini si era smarcato reputando «non più tollerabile» seppellire ancora l'indifferenziato, sistema che sarebbe sanzionato dall'Europa, e soprattutto non indispensabile l'apertura di un nuovo invaso. La soluzione, per il ministro, passa per il «commissariamento» di tutte le procedure aperte da tempo in Regione e dunque per il coinvolgimento di tutto il Lazio. «Il complesso degli impianti di trattamento meccanico biologico del Lazio è utilizzato solo al 55% - aveva chiarito Clini - quindi c'è un'importante potenzialità che rende superfluo il conferimento dei rifiuti all'estero, mentre con la nuova legge potremo portare i rifiuti di Roma anche a Viterbo

o Latina, sfruttando gli impianti di trattamento già presenti ed alleggerendo i costi», prospettava questa che andrebbe a ridurre anche «l'autonomia» di 100 giorni prevista per Malagrotta.

Secondo quanto previsto dalla legge di stabilità, «il ministro - si legge nella nota diffusa ieri - sta completando le verifiche tecniche e amministrative per l'emanazione del decreto che fissa le misure urgenti da realizzare entro 60 giorni per assicurare che la gestione del ciclo integrale dei rifiuti sia organizzata e gestita secondo quanto stabiliscono le direttive Eu e le leggi nazionali». Il decreto, si specifica, «si baserà su raccolta differenziata e recupero di materia ed energia, ma punterà anche sul trattamento meccanico biologico, sul recupero della frazione or-



Clini
Il ministro dell'Ambiente del governo Monti

ganica e sulla produzione di compost di qualità, utilizzando in via prioritaria gli impianti che esistono nel Lazio e completando le procedure di autorizzazione di quelli da oltre un anno sotto esame delle amministrazioni competenti». Ed è in questo contesto che «saranno riconsiderate le autorizzazioni rilasciate dal prefetto Goffredo Sottile per gli impianti di smaltimento di Malagrotta e Monti dell'Ortaccio, e comunque - ha chiuso Clini - deve essere evitato il conferimento in discarica di rifiuti non trattati». Non solo Monti dell'Ortaccio, dunque, l'intenzione è anche quella di intervenire sul primo provvedimento (la proroga di Malagrotta) firmato da Sottile, cui prima dei «superpoteri» previsti con la legge di stabilità compete in via esclusiva la scelta della discarica provvisoria, il che escludeva la possibilità di intervento su altre fasi del ciclo dei rifiuti. Il ministro ha convocato per lunedì amministrazioni e imprese coinvolte, a partire da Ama ed Acea, per illustrare il contenuto del decreto.

Le misure urgenti del decreto

«No» al conferimento in discarica di rifiuti non trattati e messa a regime di tutti gli impianti nel Lazio

Malagrotta

Il prefetto Sottile aveva ufficializzato l'ultima proroga di 100 giorni ma l'autonomia potrebbe essere ridotta